Lunedì 18 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 64

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Si va alla soluzione!

Mentre la Commissione, eletta giovedì negli *Uffici* della Camera, esamina i più minuti congegni dell' *Omnibus finanziario*, esame che continuerà domani, nell'aula pubblica di Montecitorio si imprese sabato a discutere su una mozione dei socialisti già presentata sotto il Ministero Saracco, con la quale si propugna di abolire il dazio sul grano. Riguardo a cui, più che su qualsiasi altro argomento, la Critica gazzettiera fece ormai viva luce; quindi alla Camera però di nuovo si udirà dai molti Oratori inscritti. Fra essi due Deputati del Friuli, cioè l'on. Girardini e l'onorevole Conte De Asarta; il primo in favore della mozione abolitrice, ed il secondo, con il prestigio di Deputato agrario e di vice-Presidente della Società degli Agricoltori italiani, contro la mozione ritenuta da lui anti-economica e nelle conseguenze dannosa all'erario come ai contribuenti.

Or, poichè l'on. Zanardelli (che intimamente avrebbe desiderato di rimettere la suddetta mozione ad altro tempo, associandola cioè al dibattito sui provvedimenti finanziarii) annuiva sabato a un dibattito speciale, ecco che nella Camera, forse in antecedenza a' voto sull' *Omnibus*, si andrà verso la soluzione. Poichè oltre l'on. Maggiorino Ferraris, che, dopo averla trattata maestrevolmente nella Stampa, sabato svisceró il problema con applaudito discorso, altri Oratori di varii gruppi sono pronti a combattere la mozione. Quindi ammesso un voto contrario a grande maggioranza, precedente il voto che già preannunciasi contrario all' *Omnibus finanziario*, è lecito asserire che eziandio nelle discrepanze tra Ministero e Camera *si va alla soluzione*.

Se non che, prima di venirvi, sarebbe bene che il problema economico-finanziario fosse sviluppato obiettivamente e senza che la partigianeria politica facesse velo al giudizio, ed in modo che il Popolo italiano rimanesse persuaso della stranezza ed erroneità di certi sofismi del socialismo, e non insistesse ad esigere dal Governo più di quanto può dare oggi nè mai.

Quindi, ciò avvenendo, nemmen la *crisi* che ammise l'esperimento d'un Ministero Zanardelli-Giolitti simpatico alla triplice Estrema, sarebbe stata inutile come intermezzo per ricondurre poi i rapporti tra i due Poteri, legislativo ed esecutivo, a più retto funzionamento.

Sarebbe un gran bene, difatti, che sul problema finanziario, cui stanno subordinati tanti problemi di Politica e d'Amministrazione, la Camera si dividesse in due schiere, ciascheduna con la sua bandiera, e che, per questa divisione, pur nel Paese fosse possibile la chiara esplicazione di principj e di opinioni. E se la *soluzione a cui si va*, fosse una nuova e non desiderata *crisi*, ovvero la minacciata conseguenza di estemporanee elezioni generali, non sarebbe tanto da dolersi, qualora i nostri migliori e maggiori uomini politici e gli Elettori dai recentissimi avvenimenti, e dalla lotta di questi giorni, avessero ricavato utili ammaestramenti.

Lo sciopero di Marsiglia continua.

Sciopero generale?

Siamo al quindicesimo giorno dello sciopero generale degli scaricatori del porto di Marsiglia. I lavori di scarico sono sospesi e gravissimi incagli commerciali si cominciano a manifestare in città. Sono giacenti in porto molti piroscafi che non possono partire perchè non solo non poterono scaricare le merci ma perchè impossibilitati a fare nuovo carico.

Gli scioperanti a quel che sembra non la cedono di un sol punto. I padroni mantengono duro e non ci e modo, malgrado l'intervento di spiccate personalità, di farli disposti ad entrare in trattative con la commissione degli scioperanti i quali dal canto loro non sembrano diposti a cedere.

Non si possono fare pronostici: certo è che questo stato di cose non sarà sollecitamente rimediato dala l'intransigenza delle due parti in conflitto.

Si annuncia che la commissione nominata dagli scioperanti chiederà al governo l'istituzione di una cooperativa di tutti i lavoratori del porto.

Intanto, la minaccia di uno sciopero generale comincia, a quanto pare, ad avverarsi. Infatti, nella riunione tenuta sabato dagli scioperanti, il Sindacato dei fornai, a mezzo di un suo delegato dichiarò che il detto Sindacato aveva nominato una Commissione di cinque membri da aggiungersi alla commissione esecutiva, e che se gli armatori ed imprenditori non accettano le domande degli scioperanti, la corporazione intiera dei fornai si metterà in sciopero.

Altretanto hanno dichiarato i carrettieri. Tale movimento va accentuandosi.

Marsiglia, 17. — La situazione è minacciosissima; gli operai che vogliono lavorare, sono continuamente aggrediti.

La nostra marina a Nimn-Rod.

Una lettera da Nimrod alla *Tribuna* dice che il 23 gennaio il contrammiraglio Candiani inviò nel distretto di Ninghea, al comando del capitano di corvetta Zenile, una spedizione per istudiare le regioni e riferire sulla salubrità del paese e sui prodotti del suolo e delle miniere.

SULL'EMIGRAZIONE.

Uno studio del prof. Nitti.

In quest'epoca in cui meritamente l'attenzione della stampa e degli studiosi non meno che degli uomini di Stato si volge all'ardua questione dell'emigrazione — crediamo interessante e utile offrire un largo sunto di un notevole discorso di Fr. Saverio Nitti in argomento. Esso fu pronunciato quando non era stato ancora votato il progetto di legge sull'emigrazione, ma non perciò perdono di valore e di attualità le acute osservazioni del valente sociologo.

Nel dar notizia ampia di questo discorso, richiamiamo su di esso l'attenzione di tutti coloro che si interessano al grave problema che giustamente può dirsi la *vera questione coloniale per l'Italia*.

—

Nitti incomincia dimostrando come in Italia sia grande la illusione di coloro che la resurrezione nazionale attendono dal bonificare alcune regioni e dal popolarne altre. Calcoli accurati dimostrano che se molto bene si può fare per questa via, la risoluzione del problema nazionale non è qui. Le nostre terre incolte utilizzabili non sorpassano un milione di ettari.

Possono ciò bastare a occupare tante persone quante ne assorbe in due anni la emigrazione per l'America. E dopo? Quando si pensi che l'Italia è uno dei paesi più densi di Europa, che la sola Sicilia ha una densità quasi doppia di quella della Francia, che la produttività della terra italiana è scemata, che la natura negò a noi i diamanti neri, il carbone e il ferro, e quindi le forme principali della grande industria, allora si diventa pensosi del domani. La ricchezza nazionale non cresce annualmente in proporzione superiore a 1 per cento e la popolazione cresce anch'essa come 1 e 1[2 per cento. Tutti i progetti di colonizzare o trasformare non tengono presente la realtà; non vi è, non vi è mai stata una sola proposta veramente concreta. Ma anche colonizzando tutto, anche supponendo di trovare capitali a un saggio bassissimo, potremo riversare sulle nuove terre l'emigrazione italiana di due, di tre, di quattro anni. E dopo?

—

Il Nitti si ferma a lungo sul fenomeno dell'emigrazione. Pochi in Italia mostrano di averlo compreso. Gli antichi pregiudizii di Lanza e dei suoi amici dominano ancora. Abbiamo ora circa 200 mila emigrati all'anno per l'America e molti se ne preoccupano, come di grave danno. Ora, non solamente tutto ciò non è che bene, ma è una grande valvola di sicurezza è una scuola potente, è l'unica grande salvezza di un paese privo di risorse e ricco di uomini.

Nitti stabilisce la differenza fra l'emigrante dei paesi nordici e il nostro. Gl'italiani vanno quasi sempre con l'idea di tornare. Se ciò sotto alcuni aspetti è un bene, sotto altri è un grandissimo male. Poichè mantiene sempre basso il livello di vita dei nostri connazionali, che li degrada fino a farli ritenere *undesiderable immigration*.

Considerata quasi solamente dal punto di vista della pubblica sicurezza, l'emigrazione italiana non è protetta nè alla partenza, nè durante il viaggio, nè all'arrivo. E accanto alla emigrazione spontanea, che è utile e feconda, se ne svolge una artificiale o provocata, che è spesso dannosissima. La piaga degli intermediari cresce ogni giorno. Ancora quattro anni fa il numero degli agenti e subagenti raggiungeva appena 5,000; ora sorpassa 8,000!

Bisogna avere il coraggio di sopprimerli, di sopprimerli sotto ogni forma, se si vuol vietare il traffico infame che si fa adesso. Parla di case, le quali anche adesso fanno contratti quasi schiaveschi, per migliaia di lavoratori. Se alla partenza non esiste protezione, non non ve n'è nè durante la traversata, nè all'arrivo. Vi sono ancora adesso dei veri battelli negrieri che per compiere la traversata impiegano qualche volta oltre un mese e sono in condizioni igieniche orribili. All'arrivo non vi è spesso nulla; e persone sprovviste di ogni capitale, si trovano in balia degli speculatori, del caso e della fame.

E a vergogna nostra, i maggiori nemici, i peggiori sfruttatori sono anch'essi italiani! Abili solo a lavori inabili *(unskilled)* i nostri lavoratori si contentano di salari bassi, e ciò crea, sopra tutto nel Nord, una vera questione italiana.

—

Nitti legge molti degli interrogatori fatti ai nostri contadini dal commissario repubblicano degli Stati Uniti. Quale miseria e quale tristezza in essi!

I nostri contadini non portano d'ordinario che poche lire. Quelli che passano per l'ufficio di Ellis Island non ne hanno generalmente più di 50. In compenso mandano in patria circa 200 milioni all'anno, salvando dalla desolazione e dalla fame intere provincie. E quanti di questi milioni non giungono! Anche su di essi, coll'accordo degli agenti e subagenti italiani, legati ai soci dell'America da uno stesso crimine, si esercita una speculazione infame, che finora non si è saputo o voluto evitare. Vi sono consolati nell'America del Sud messi a più distanza di quella che corre tra Napoli e Vienna!

Or questi nostri italiani chiamati a dileggio *paupers* negli Stati Uniti, *gringos* all'Argentina, *carcamanos* al Brasile, hanno forse aperto alla patria le vie dell'avvenire. L'Italia ha ora almeno 2 milioni e mezzo di emigranti in America, cioè per ogni dodici che sono in Italia ve n'è uno in America. L'Italia ha dato due civiltà al mondo e, sol che noi vorremo e sapremo, la terza Italia darà a gran parte dell'America una civiltà nuova e aprirà a sè stessa le vie dell'avvenire.

I tre grandi centri dell'emigrazione italiana in America sono gli Stati Uniti, l'Argentina e il Brasile. Negli Stati Uniti non prevarremo mai. Noi lottiamo con tre gruppi etnici più forti e meglio organizzati e la concorrenza è insostenibile. Quello che ci rimane solo a fare è di migliorare la nostra emigrazione e di disciplinarla: non più! L'avvenire è nell'Argentina e nel Brasile.

La prima è grande quasi dieci volte l'Italia e non ha che quattro milioni di abitanti (di cui almeno un milione e mezzo, più di quanto dicono i censimenti, sono italiani); il Brasile, grande quasi tutta l'Europa non ha che 14 milioni di abitanti. Nell'Argentina la prevalenza prossima degli italiani è un fatto ineluttabile. Nel Brasile noi dovremo lottare con razze deboli. Chiunque conosca l'etnografia di quel paese, ove tante razze si sono degenerate, e ove la schiavitù si è come vendicata, corrompendo i liberi, sa come il solo elemento forte e attivo sia rappresentato dagli italiani. Il giorno in cui saranno uniti e non saranno sfruttati, come ora, la prevalenza sarà fatale.

La illusione è la vanità dei deboli: ma, come diceva Beaconsfield, la fiducia in sè medesimi è caratteristica delle razze che si elevano. Se noi oseremo, la lingua e il nome d'Italia si ripercuoteranno fra qualche decennio in un continente immenso, ove l'avvenire più grande è per noi.

—

Quale la via da seguire? — Il Nitti traccia tutto un programma. Accetta prima di tutto, come eccellenti, tutte le proposte del del Macola.

Istituire un commissariato generale per l'emigrazione, creare speciali istituzioni di patronato, abolire sotto qualsiasi forma gli intermediari, fissare rigidamente le condizioni di navigabilità dei piroscafi, assicurare la trasmissione onesta e sicura del risparmio degli emigrati, impedire sopra tutto negli Stati Uniti l'esodo di elementi cattivi, ridurre almeno l'emigrazione provocata. Certo molti interessi, sopratutto non leciti, bisogna combattere, ma la vittoria non è difficile.

Più in là, più in là vi è però ancora qualche cosa di più importante. Bisogna — se la cosa non sembra paradossale — indurre i nostri a rinunciare alla cittadinanza italiana e rafforzare nello stesso tempo i loro vincoli all'Italia. Nei paesi nuovi, e sopra tutto in essi, la forza elettorale è tutto. E' lontano il giorno in cui gl'italiani saranno in qualche stato la metà più uno degli elettori? Nello stesso tempo è facile mantenerli più affezionati all'Italia.

Molte cose è inutile dire. Le nazioni sono quello che sanno e vogliono essere, è quando non possono espandersi in patria, si espandono fuori

L'Italia ha una grande forza intima di espansione. In due grandi epoche storiche, ha avuto grande fortuna, non rinchiudendosi in sè, mandando lontano a portare le energie del lavoro, gli sforzi della intelligenza, l'acume dello spirito latino. Mutati i tempi, mutato l'ambiente, è ancora di lontano che verranno la forza nostra e la nostra fortuna.

E chi può dire che, anche nelle tristezze dell'ora presente, anche nella povertà ideale, che è la nostra luce, anche nello scoraggiamento di chi ha troppo e male voluto, chi può dire che l'Italia nostra non saprà dare ancora una terza civiltà più umana e più grande delle passate?

Appendice della *Patria del Friuli* 61

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

LIBRO V.

Il 1.o Ottobre.

— Rimani dove sei... che la data del 1.o Ottobre finisca così!.. Tu sei incapace di *commettere l'infamia di partire*... ciò mi basta... So adesso tutto quanto mi abbisognava di sapere!... Non parlarmi di più, questa sera... Io mi sento molto stanca e vado a coricarmi, lasciami dormire... non mi sento bene! Va nella tua stanza per stabilire come passeremo domani la giornata... Addio Guillermo... addio il mio benamato.... addio! E detto ciò, la Prodiga disparve chiudendo a chiave la porta del suo appartamento.

Guillermo sorpreso da quei modi inusitati, sconcertato da quelle dolci parole, aveva fatto dapprima il gesto di trattenerla o di seguirla. Ma la lasciò poscia partire, senza abbandonar la sua seggiola. Poscia si trattristò quando la vide scomparire e la udì chiudersi in camera.

Riprendendo allora il maledetto foglio, lo gualcì con impeto, come per gettarlo sulle fiamme.

Ma, cedendo ad un'improvviso pentimento, lo stese con cura e si mise a rileggerlo.

E mise tanto interesse in quella lettura, che una volta scorsolo tutto, prese dal caminetto quello del giorno precedente, poscia quello dell'antivigilia e successivamente molti altri, fino a che verso le tre dopo mezzanotte le lampade agonizzanti si rifiutarono di rischiarare più a lungo.

Rimise allora tutti i numeri l'uno sopra l'altro, riponendovi le fascette rispettive, per meglio nascondere che li aveva rimossi.

Poscia si ritirò pian piano nella sua camera, desideroso senza dubbio di rispettare il sonno che Julia aveva detto esserle necessario..

Erano già quattro o cinque ore che i rumori della musica e del ballo s'erano spenti in mezzo a qulla borgata separata dal mondo, e dove il dio dell'Imene, s'era compiaciuto in quella notte, di eleggere il suo domicilio.

E la Prodiga?... Dormiva essa od era desta in quel momento?

E ciò che sapremo tantosto.

XI.

Lettere ed immagini

Appena aveva ella profferito quell'addio così grave ed improvviso, la cui tragica solennità era stata incompresa dal suo amante, che Julia sentì le sue forze abbandonarla.

Oltrepassò con piè vacillante la soglia del suo appartamento, si abbandonò su di un sofà e diè libero sfogo alla piena del suo dolore, alle rivolte del suo egoismo.

Ma la crisi fu breve. Bentosto ella riuscì a soffocare i suoi singhiozzi, e rimase immobile a piangere silenziosamente in seno all'ombra, all'ombra, pia, amica degli sventurati ai quali manca perfino l'ultimo conforto.

L'oscurità che regnava sembrava comunicare a quell'ampia stanza qualche cosa del mutismo e della discrezione di una tomba, e Julia non esitò a confidarle i segreti delle sue miserie, il dispiacere della vita che stava per perdere, il suo terror della morte, la sua disperazione per abbandonar Guillermo, il suo sdegno di non essere più amata da lui...

Le sue angoscie si calmarono tuttavia abbastanza presto.

Un profondo sospiro di risolutezza e di sollievo, mostrò che l'orgoglio e la rassegnazione erano tornati nella sua anima.

Dopo alcuni minuti di meditazione, si alzò del tutto tranquilla, accese un lume nella stanza che gli serviva di gabinetto da lavoro, ravvivò il fuoco nel caminetto, e si fe' ad aprire, per passarli in rivista, tavolini e cassetti, disponendo man mano sullo scrittojo parecchi fasci di carte, degli involti e scrignetti.

Ella preparò poscia della carta, dell'inchiostro e della cera, caricò l'orologio appeso alla sua cintura, non senza un riso ironico, si guardò alcuni secondi nello specchio di un'armadio, faccia a faccia, fisa, fisa, come per dare a sè stessa un supremo addio, e per assicurarsi della sua fermezza e del suo coraggio, e sedendosi dinanzi il suo leggio, mormorò con la tranquilla semplicità di un'eroina antica: «Povero Guillermo! quale brutto giorno passerà domani!»

«Pronunciate queste frasi, prese la penna e scrisse le seguenti linee:

«Mio bene-amato Guillermo,

«Se ti fosse dato, in quest'ora suprema, l'ultima della mia vita, di leggere nel cuore di colei che fu tua, tu vedresti che l'idea del dolore che ella sta per cagionarti, è il solo cordoglio che prova in presenza della morte vicina...

«Possa però tu trovare conforto, cuor mio beneamato, nella securtà che io non mi stacco da te, nè per stanchezza nè per disgusto e nè per inimicizia; ma solamente perchè io ti amo, così come te lo dissi nella sera nefasta del tuo nuovo ritorno qui, perchè io ti amo più di me stessa, più dello stesso amor mio, più dell'anima mia sventurata!

«E non credere poi neppure, che la mia risoluzione sia inspirata dalla crudeltà o dalla follia.

«Pensa, al contrario, che io te l'ho di sovente fatta presentire, e che dessa s'impone oggi come un'assoluta necessità.

«Io la formulai in quella sera, ella fece parte del nostro contratto amoroso quando io ti dissi: «Tu vieni o parti, e porre me pure, fra due abissi... e sono io che sarò la vittima».

«Tu ti ricorderai ancora le grida funebri che la tua presenza mi istrappava: «Insensato! insensato!» sclamai io, prevedendo il suicidio al quale mi spingerebbe la tua demenza e la mia generosità.

«E più tardi, accettando la morte che tu mi offrivi in un' al tuo amore ostinato, soggiunsi con tristezza: «Era scritto così.. è la fatalità della mia stella!..»

«Infine, tu non avrai pure dimenticato, mio caro Guillermo, che quando tu ricusavi di impegnarti a partire non appena la nostra relazione diventasse una catena per te, io pronunciai queste solenni parole: «*Ebbene, io, la Prodiga, prendo Dio a testimonio che non ti sarò di peso un solo giorno*, — che tu non avrai ad odiarmi un *ora sola*, mentre io non ritarderò di *un solo istante* la tua gloria e la tua felicità!

(Continua)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 16 marzo — Presiede il vicepresidente Palberti.* — Svolgonsi alcune interrogazioni: rispondendo a una delle quali De Martino, sottosegretario agli esteri, dichiara insussistente la voce che in Italia si arruolino volontari per conto dell'Inghilterra, e da mandersi a combattere contro gli eroici boeri, difensori della propria libertà nazionale.

La Camera approva: il coordinamento della legge sulla marina mercantile; una transazione fra lo Stato e il Comune di Napoli.

Discutesi la legge per la spesa di lire 200000 in sussidi nelle disagiate Puglie.

Poi, comincia lo svolgimento della mozione Agnini per l'abolizione del dazio doganale sul grano.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

SMARRIMENTO.

Il 15 corrente dal Caffè della Stazione di Pordenone, in partenza del treno per Udine delle 1.55 pom fino alla Piazza di Spilimbergo, venne perduto un portafoglio contenente circa *Lire settecento*, parecchi valori cambiari ed altri documenti importanti.

L'onesta persona che l'avesse trovato, rimettendo il tutto al Municipio di Pordenone, riceverà un compenso di lire 300.

Potrà pure trattenersi la predetta somma ed anche tutte le dette lire, (circa settecento) inviando con raccomandazione, *sotto nome incognito*, il portafoglio con tutti i documenti, al Municipio di Pordenone.

L'ex ministro Pascolato commemorerà Umberto I.

L'ex ministro, on. Pascolato, invitato dall'Associazione monarchica popolare commorerà nel teatro sociale, domenica 24 corrente, alle ore 15, il compianto Re Umberto.

Luisa Tetrazzini.

Questa celebre artista fu qualche giorno tra noi, allogiata all'albergo *Quattro Corone*.

Venerdì col diretto, è partita alla volta di Tiflis, per un corso di rappresentazioni. Andrà poi a Varsavia.

Beneficenza. — Il sig. Angelo Dell'Agnese versò alla Cucina Economica Popolare Lire 39,00, civanzate in una festa da ballo alle *Quattro Corone*.

Il signor Giovanni Battista Poletti, largì Lire 10 alla Casa di Ricovero ricavate per fitto del suo palco.

Marano.

Pesca miracolosa. — *16 marzo.* — Nella nostra laguna, nei giorni di giovedì e venerdì ul. sc. fu pescata una grande quantità di *sievoli* volgo *botolassi*, (Cefali-Mugil Capito); circa cinquemila chilogrammi !...

Nessuno si ricorda una pesca così fenomenale in questa stagione, con sole due compagnie di pescatori in n. di 24.

Si crede che questa *massa* di pesce si trovasse nel fiume Tagliamento a riparo del verno; ed in causa delle acque torbide (montana) e del forte sciroccale, abbia abbandonato detto fiume, ed entrato per il porto di Lignano fatta sosta per pascolare nelle serraglie nominate *Taiada grande e Baridel*.

Il pesce tutto fu portato a Marano in diverse barche e battelli, e venduto a diversi prezzi che variano dagli 85 ai 60 centesimi al Kg.; il ricavato intero fu di lire 3200 circa, che, diviso fra i 24 pescatori, fruttò a ciascuno un guadagno di circa lire 130; onde si può dire che per questi pescatori fu veramente una *pesca miracolosa*, mentre tanti altri (ve ne saranno circa 170) avranno appena guadagnato tanto da vivere.

Di questo pesce ne fu venduto anche nei paesi della nostra Provincia; ma la maggior parte fu portata dai nostri mercanti con appositi battelli nelle piazze di Venezia, Trieste e Pirano.

Veritas.

Cividale.

Acquisto dello stabile Carbonaro. — La Giunta amministrativa approvò la deliberazione consigliare per l'acquisto del palazzo ex Nussi ora Carbonaro, con le relative adiacenze. Possiamo quindi sperare prossima l'apertura della tanto desiderata strada d'accesso alla stazione.

Luce elettrica. — Fu portato a termine l'impianto delle linee costruttrici. Sperasi in breve di vedere attivato questo nuovo importante servizio pubblico.

Studi storici. — Oggi partirono da Cividale i signori Schaar e Dalhe fotografi di Trier (Vestfalia), che riprodussero le tavole principali miniate del codice gertrudiano, per una società germanica che lo illustra, i cui principali autori sono il dott. Arturo Haseloff di Berlino e il dott Sanerland di Trier, che furono per più giorni ospiti della nostra città l'anno decorso.

Buttrio.

Per la mostra bovina. — Oltre le tre medaglie della Camera di Commercio (una d'argento e due di bronzo), notiamo l'offerta di lire 40 dell'egregio signor Giacomo Tomasoni, per incrementare il fondo premi in denaro, da distribuirsi nella prossima mostra che si terrà il 15 aprile.

Intanto, si seguono le conferenze, per diffondere fra i nostri allevatori le cognizioni necessarie. Domenica passata ne tenne qui una; ieri, un'altra a S. Giovanni di Manzano, il cav. dott. G. B. Romano.

I quattro comuni chiamati alla gara (Buttrio, Manzano, Premariacco e S. Giovanni di Manzano), gareggieranno anche essi, oltrechè nell'appoggio morale anche in quello materiale, che è indispensabile per la buona riuscita.

Fu qui nominata la Commissione ordinatrice.

Ne fanno parte in qualità di Presidente, il sig. Luigi Beltrame; e di membri, i signori Meroi Gio. Batta, Bortolossi Giuseppe e Minen Gio. Batta.

Parecchi cittadini stanno accordandosi per offrire, nel giorno della Mostra, un modesto banchetto ai signori giurati.

Tutto fa dunque confidare in una ottima riescita.

Feletto Umberto.

Malvagità. — Ci si racconta che jersera, sulla strada Feletto-Udine, un breve tratto fuori del paese, furono poste in righa sette grosse pietre, in modo da attraversare tutta la strada. Per fortuna, i primi a venire a Udine in carettina lo fecero verso le sei e mezza quanto c'era ancora abbastanza chiaro per accorgersene. Un giovinetto potè discendere a tempo e levare le pietre: così furono evitate sicure disgrazie.

I risultati del censimento.

Marano Lagunare. — Ecco i risultati del nostro censimento: Famiglie 263. pop. presente con dimora abit. 1297

» » » occas.	34
	1331
Assenti nel Comune	22
» » Regno	25
» » all'Estero	14
	61

Popolazione legale 1358 persone.

Il censimento del 1881 dava una popolazione di 982, così abbiamo un aumento di 376 persone.

Merita speciale elogio per questa operazione di censimento il nostro uff. postale e cursore com. sig. Brocchetta Antonio che ne fu il direttore.

Treppo Grande. — Ecco il risultato del nostro censimento:

Abitanti presenti	2513
Invece nel 1881 abitanti	1985
Una differenza dunque di	528

Anche quì vanno aumentando. Crescite e multiplicamini..!.

Attimis. — Popolazione del Comune, abitanti 3692. Nel 1881, la popolazione saliva a 2972 persone: onde si ebbe un aumento di abitanti 720.

Manzano. — Abitanti 3399; nel 1881, 2784. Aumento 615.

Premariacco. — Popolazione secondo l'ultimo censimento 2765; nel nel 1881, 2593 aumento 172.

Grimacco. — Popolazione nel 1901, 1577; nel 1881 1560; aumento 17

Ipplis. — Con l'ultimo censimento, si rilevò una popolazione di 1054 abitanti; nel 1881, erano 850: aumentarono di 204.

Torreano. — Popolazione attuale, 3150; nel 1881, 2775: aumento 375.

Remanzacco. — Nel febbraio si avevano abitanti 3248; vent'anni fa 2897: l'aumento fu di 351.

Muzzana. — Abitanti 1423; nel 1881 1212. Aumento 211.

Al poligono di Spilimbergo,

fu disposto che il ventesimo regg. di artiglieria si eserciterà alla scuola di tiro nel poligono di Spilimbergo dal 29 maggio ai 22 giugno; seguirà l'ottavo reggimento dal 24 giugno al 18 luglio.

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura)

Ignoti, da una cassetta esistente nella stanza da letto di Giuseppe Fabris di *Pinzano al Tagliamento*, rubarono lire 85 in biglietti di banca.

— Ignoti mediante rottura di una finestra, penetrarono nella casa di Antonio Francescutti in *Sesto al Reghena* e vi rubarono generi coloniali per lire 200 circa.

Cronaca Cittadina

ALTRI DATI INTERESSANTI

sulle imposte che il Friuli paga.

Abbiamo ricevuto un'altro volume del Ministero delle Finanze: la relazione della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto per l'esercizio finanziario 1899-900. Ne spigoliamo i dati che interessano la nostra Provincia:

Imposta terreni 1899.

Erariale	L. 1,270,206.45
Sovrimposta provinciale	656,031.11
id. comunale	1,507,142,88
Tot. sovrimp.	» 2,163 173.99

senza gli aggi di riscossione; dimodochè i terreni sopportarono in Friuli, nel 1899, l'imposta di lire 3,433 380.44, divise fra 219,795 articoli di ruolo.

Imposta fabbricati.

Il reddito imponibile inscritto nei ruoli (32,541 articoli e possessori inscritti), è di lire 3,916,205.45.

Imposta erariale compresi i decimi . .	L. 636,383 19
Sovrimposta provinciale	278 111.66
id. comunale	568,249.91
Tot. sovrimp.	» 846,361.57

senza gli aggi di riscossione; dimodochè l'imposta sui fabbricati ammontò nel 1899 a lire 1,482,744.76.

Imposta ricchezza mobile.

Il numero degli articoli di ruolo pel 1899 fu di 18,227 — divisi in 17,813 per redditi di ricchezza mobile e 414 per le colonie agricole.

Questa imposta è divisa in varie categorie. Crediamo però che basti riassumere le notizie, come segue:

Reddito imponibile: per redditi di ricchezza mobile 6,941,874.73 per imposta fond. per le colonie agr. 85,302.73

Sulla prima, la imposta è del 20 per cento, e sulla seconda del 5.50 per cento, formando un totale imposta dovuta allo Stato di	L. 1,393,070.29
2 per cento p. spese di distribuzione dovute allo Stato	27,860 95
spese di riscossione dovute alla Provincia	2,786.01
id ai Comuni	19,330.28
Totale	L. 1,443,047.53

Nel 1899, per questa imposta, furono però date in riscossione anche quote maturate per gli anni precedenti; onde si ebbe un complesso di . . L. 1.545,330.40 delle quali 1,341,612.91, sui ruoli principali e 79,318.33 sui ruoli suppletivi, più lire 124,399.12 per gli anni precedenti, sui ruoli suppletivi e complementari.

Camera di Commercio.

Cessazione del corso legale dei biglietti da una e due lire. — Col 31 dicembre 1901 cessano di avere corso legale e col 31 dicembre 1906 rimarranno prescritti i buoni di cassa di una e due lire. La Sezione di Tesoreria provinciale e tutti gli uffici contabili governativi, specie quelli postali, sono autorizzati a farne il cambio con monete divisionali d'argento.

Regolamento per la vendita del Chinino. La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 23 dicembre 1901 per la vendita del chinino.

Regolamento sulla produzione e commercio dei vini.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr. pubblica un decreto reale che introduce alcune modificazioni al regolamenti per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, diretta a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Vita militare.

Biasutti Giuseppe, sergente allievo ufficiale nel 5.o reggimento fanteria, è nominato sotto tenente di complemento fanteria Distretto di residenza e deposito Udine, addetto per il servizio di prima nomina al 17.o reggimento di fanteria.

Corsi d'insegnamento bacologico a Padova.

Il sottosegretario all'Agricoltura on. Alfredo Baccelli, ha diramato una circolare, relativa ai corsi di insegnamento che si terranno presso la stazione bacologica di Padova.

I corsi saranno due: uno per gli uomini, l'altro per le donne.

Il primo comincerà il 20 aprile e terminerà ai primi di luglio; l'altro durerà dal principio di luglio fino a mezzo agosto.

La tassa d'iscrizione sarà di 20 lire.

Il collegio degli ingegneri ed architetti

è un fatto compiuto. Se ne proclamò ieri la costituzione, nell'adunanza tenuta alle ore un'ici nella sala maggiore della Associazione fra commercianti e industriali del Friuli.

Presenziarono una quarantina di ingegneri e di architetti — alcuni venuti da fuori: come il cav. Roviglio di Pordenone, il Trombetta di Gorizia, il Paoluzzi, il Rosmini, il Corvetta ecc. Notiamo ancora, fra i presenti, il nob. Cicogna ingegnere capo del Genio civile; il cav. Heimann; parecchi ingegneri della Ferrovia, dell'ufficio tecnico provinciale e comunale.

Presiedette l'ing. cav. Vincenzo Canciani; ed al tavolo della presidenza trovavansi tutti i membri del Comitato promotore.

L'ing. Canciani, dichiarata aperta la seduta, rivolse un saluto ai convenuti e brevemente ricordò gli scopi della riunione e l'importanza del Collegio che si voleva costituire — nel quale tutta la classe degli ingegneri ed architetti troverà sempre una efficace tutela dei loro diritti.

Posto in discussione lo statuto, ne furono approvati gli articoli con leggiere aggiunte e modifiche. Alle relative discussioni parteciparono gli ingegneri Heimann, Rubich, Valussi, Tonini, Rosmini, Roviglio ed altr.; e ad essi rispose l'ingegnere G. B. Rizzani relatore.

Alla votazione per le cariche — qualcuno essendosi assentato — si ebbero trentaquattro votanti; e risultarono eletti: a presidente, il cav. Canciani con voti 33; a consiglieri: Rizzani 33, cav. Damiano Roviglio 32, cav Heimann 32, L. Gortani 27, L. De Toni 24, E Cudignello 22, F. Comencini 19, Cantoni 15.

—

Subito dopo sciolta la seduta, il nuovo Comitato si costituì, nominando per aclamazione a vicepresidente il cav. Guglielmo Heimann ed a segretario l'ing. Cantoni. L'ing. E. Cudugnello (che funse da segretario nel Comitato provvisorio) aveva dichiarato di non poter accettare.

—

Alle ore quattordici, una trentina degli intervenuti nell'assemblea, convenne a banchetto nella trattoria alla *Torre di Londra*.

Alla tavola d'onore sedevano: il presidente cav. Canciani, il nob. Cicogna, il cav. Roviglio, il cav Heimann, l'ing. Rosmini... e v'era stato invitato anche l'ing. Paoluzzi, per completare la raccolta dei *seniori*.

Non vi furono brindisi veri e propri: soltanto il cav. Canciani ricordò che la istituzione della società e la giuliva riunione che la solennizzava, erano dovute alla iniziativa dell'ing. Rizzani. E allora questi si alzò per dichiarare che non aveva fatto altro se non cercar di mettere in atto un'idea manifestata e caldeggiata sempre dal defunto ing. Turolla.

Il cav. Roviglio soggiunse che riteneva come lieto auspicio per la nuova istituzione, l'aver per comune consentimento banditi i brindisi — spesso lunghi e noiosi.

Non occorre dire che durante il banchetto regnarono la cordialità e l'allegria più schiette e geniali.

—

Abbiamo accennato, in principio, come le adesioni sommino ad una ventina circa di ingegneri della Provincia. Notiamo, fra questi: Coletti e Zozzoli di Gemona, Manzini di Cividale, Zennari di Pordenone, Granzotto di Sacile-Locatelli di S. Daniele: di altri, non ricordiamo il nome.

Per un forno cooperativo.

Abbiamo, qualche tempo fa, rilevato come fosse intenzione del Rettore del Seminario prof. Pelizzo di tentare l'attivazione, in Udine, di un forno cooperativo per la confezione del pane a favore dei vari istituti pubblici e privati, di beneficenza e di educazione, della nostra città; e com'egli avesse, all'uopo, diramato un invito ai preposti degli istituti medesimi per concretare la cosa.

Ora, sabato, nelle sale municipali, fu tenuta in proposito una riunione di rappresentanti i vari istituti; e dopo il necessario scambio di idee, fu deliberata la nomina di due commissioni: una tecnica ed una economica-finanziaria.

Della commissione tecnica (sistema di costruzione del forno e di panificazione, ecc.) furono chiamati a far parte i signori: Pecile prof. Domenico, Pecile cav. Attilio e prof. Pelizzo rettore del Seminario.

Della commissione economica finanziaria (mezzi di attuazione, calcoli relativi alla confezione del pane ecc.), furono chiamati a far parte: il perito sig. Michele Perissini, l'avv. cav. Vincenzo Casasola e il segretario della Deputazione dott. Giuliano di Caporiacco.

L'adunanza fu presieduta dal Sindaco Senatore Di Prampero.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.35	Germania	129.70
Romania	102.50	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26.40		

A proposito del fallimento Lunazzi.

Riceviamo la seguente, che rettifica in parte le dicerie da noi sabato raccolte.

Udine, 16 marzo.

Chi scrive, essendo molto addentro nelle faccende che hanno preceduta la dichiarazione di fallimento della ditta Lunazzi e Pancera, rettifica quanto venne scritto nella *Patria* di sabato in questo senso:

I.o Non è vero che la opposizione venne dalla ditta F.lli Gancia di Canelli, ma bensì dal sig. A. Venuti quale rappresentante della ditta di Lenardo di Trieste, creditrice per una somma relativamente esigua.

II.o La predetta ditta Gancia non è creditrice per le 24.000, ma bensì per lire 3000 circa.

III.o Il maggior creditore della fallita ditta è il sig. G. B. Angeli, il quale può vantare un credito che si aggira, alla stretta dei conti, sulle 40000 lire.

X. Y.

—

I signori Lunazzi Arturo e Pancera Vittorio si costituirono in società il 30 ottobre 1899 col capitale di lire 25000 per anni dieci. Però, il Lunazzi era già da qualche anno che esercitava il commercio in vini e liquori e si dedicava alla fabbricazione dell'elisir *Flora Friulana*, conseguendo premi in tutte le esposizioni e mostre alle quali lo mandò.

Danneggiato e ladro in prigione.

Ieri furono arrestati per contravvenzione all'ammonizione, tal Valentino Tomasino fu Valentino d'anni 38 da Plaltischis, e per furto di lire 5 in danno di costui il falegname Dante Bigotti di Giuseppe, d'anni 25 da Udine. Il Tomasino teneva le lire 5 in saccoccia e ne venne derubato nella notte al Caffè dell'Arco celeste.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nei martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

La disgrazia del muratore.

Venne operato all'Ospedale Giuseppe Mazzi fu Valentino d'anni 73 da Paderno, muratore, per lussazione alla spalla sinistra riportata accidentalmente, guaribile in giorni 15.

Beneficenza.

Per onorare la memoria del *dottor Giacomo Cappellani*, la famiglia offre agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini lire 200.

— Per onorare la memoria del sig. *Pietro Trigatti*, la signora Anna Marzuttini ved. Turchetti offre agli orfanelli lire 100.

—

Il cav. ing. Silvio Tami, in memoria dell'amata Zia *Tami Luigia*, fece pervenire a questa Congregazione di Carità lire 50, di cui si rendono le più sentite grazie.

— L'avv. cav. Pietro Capellani in memoria dell'amato suo padre, elargì lire 200 a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

Il corpo insegnante del R. Ginnasio Liceo, Jacopo Stellini, per onorare la memoria della compianta signora Giacinta Bertes Mazzan, mancata ai vivi il 15 corrente in Porto Ferraio, offrirono all'Educatorio Scuola e Famiglia L. 20.

Un rimedio contro la tosse canina.

Egregio Sig. Farmacista Negri,

Ho ritardato fino ad oggi a riferirle sull'effetto del suo *Sciroppo nella tosse asinina*, perchè volevo dare un giudizio fondato sui fatti: perciò mi è cosa soddisfacentissima in oggi poterle dire che in esso ho trovato quell'efficacia che mi ripromettevo; ne abbrevio di molto il corso e ne attutisce la crudezza.

Dott. Giacomo Vidoni.

Dirett. Ospedale S. Daniele del Friuli

Tiro a Segno.

Ieri nel nostro poligono di tiro, fuori porta Venezia, ebbe luogo la gara di tiro a segno col fucile nuovo 1891 da noi precedentemente annunciata.

Ecco il risultato:

I. Premio con punti 164 Cerutti Elia — II. id. 162 Driussi A. Giuseppe — III. id. 161 Dal Dan Antonio IV id. 159 D'Este Riccardo — V. id. 158 Malignani Arturo — VI id. 156 Sendresen Ing. Giov. — VII. id. Leccadito Alfredo.

Furto in Chiavris.

Nella notte di sabato scorso, ignoti rubarono dall'abitazione del tabaccaio G. B. Battigelli, nove galline ed una quantità di biancheria, del valore complessivo di lire 57.

Teatro Sociale.

Successo caldo, entusiastico ottenne in queste due sere la semplice ,ma pur bella musica del Bizet, e l'affollato e scelto uditorio non finiva mai di applaudire gli ottimi esecutori Annina Franco, Francc Manucci e Nestore della Torre, unitamente all'egregio maestro Giulio Falconi.

Venne pure assai apprezzata l'intelligente opera dei bravi macchinisti Ferdinando Nigris e Vittorio D'Agostini, che anche in questo nuovo allestimento tecnico riescono pienamente a far brillare gli stupendi apparati scenici.

—

Questa sera riposo.

Domani con l'*Andrea Chènier* avremo la serata d'onore dell'ottima signora Maria Farneti. Basti l'annuncio per veder affollato il teatro di pubblico, desideroso di rendere omaggio ad una vera speranza del nostro teatro lirico.

—

Dopo il secondo atto dell'opera la seratante canterà la *Berceuse di Jacelin* con accompagnamento di arpa (sig.a Emma Manzato) e violoncello (signor Antonio Guarnieri).

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani lo spettacolo in 5 atti: «Il Fornaretto di Venezia». Con farsa tutta da ridere e la replica a richiesta del balletto «La Fata Mergana» ovvero GLI SPAVENTI DI PIRIPIPICCHIO.

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 362.38.

Scheda N. 55 (Venezia) Direzione Gazzettino L. 20.

Scheda N. 8 (Ing. C. Cudugnello Udine)

Pauluzza Pietro l. 3, Fraboschi Domenico 1, Nardini avv. Emilio 3, Rabice Affricano 1, Valerio Italo c. 20, Cubli Pietro 30, Filipponi Riccardo 20, Sandri Pietro l. 2, Martinis Valentino 1, Gervasoni Michele c. 50, Driussi Emilio l. 3, Romano Antonini 3, Masini Carlo c. 50, Biancuzzi Vittorio l. 2. Totale L. 20,70.

Totale complessivo L. 403,08

Gli arresti di jeri.

Furono jeri arrestati: Maria Strasser di Bortolo da Divaczia d'anni 28, meretrice perchè contravventrice al decreto di espulsione dal Regno, emesso dal Prefetto di Venezia; il pregiudicato Alberto David d'anni 25 di ignoti da Udine, senza fissa dimora, per complicità nel furto commesso da Stefano Pesce di Giovanni, già detenuto in queste carceri; per misure di P. S. Stefano Chinese fu Giovanni d'anni 39 contadino, da Resia.

Ringraziamento.

Udine, 14 marzo 1901.

Egregio signor Loi Enrico,

La prego di comunicare alla Spett. Compagnia L'Urbaim Incendio i miei più sinceri ringraziamenti per la correntezza usatami nel rilievo del sinistro, e pronto pagamento fattomi.

Colla massima stima mi dichiaro

Devotissima

Luigia Raiser Rea.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 marzo 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Zoratti agricoltore con Adelina Cuberli contadina — Antonio Chiavotti falegname con Elvira Paganutti tessitrice — Bortolomio Martin fornaciaio con Maria Carlevaris contadina — Giuseppe Pecile possidente con Roma Franciani sarta — Giuseppe Panigutti spazzino con Santa Colautti serva — Giuseppe Tresan barbiere con Adelaide Maseri sarta — Arnaldo Colombo viaggiatore con Anna Badini sarta — Antonio Lodolo fornaciaio con Maria Zaccato setaiuola — Federico Calligaris r. impiegato con Anna Morteani sarta.

Matrimoni.

Angelo Lodolo agricoltore con Regina Molito sarta — Messimo Lanzoni operaio con Anna Modotto setaiuola — Giovanni Di Filippo bracciante con Antonia Miun setaiuola — Daniele Rieppi impiegato ferr. con Anna Stefanutti agiata — Giovanni Vecchio vellutaio con Appolonia Deganis cameriera.

Morti a domicilio.

Ester Biancuzzi di Giuseppe d'anni 17 sarta — Vittorio Gremese di Francesco di mesi 2 — Pasquale Dario fu Matteo d'anni 73 pensionato — cav. Antonio Masciadri fu Pietro d'anni 63 possidente — Adolfo Dotto di Pietro d'anni 3 e mesi 4 — Agostino Boga fu Pietro d'anni 45 calzolaio — dott. Giacomo Capellani fu Pietro d'anni 81 possidente — G. B. Berti fu Osualdo d'anni 77 negoziante — G. B. Suppo fu Pietro d'anni 73 cordaiolo — Ferruccio Galli di Ugo d'anni 1 e mesi 10 — Luigi Rossetti fu Pietro d'anni 75 mediatore — Mario Scudino di Giovanni d'anni 4 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angela Porta-Gentili fu Giuseppe d'anni 56 casalinga — Pietro Contardo fu Valentino d'anni 58 facchino — Maria Sella di Tomaso-Costante di giorni 15 — Maria Della Venezia fu Antonio di anni 46 cameriera — Antonio Rosso fu Biagio d'anni 64 servo — Pietro Brugilio fu Francesco d'anni 62 pizzicagnolo — Ermenegilda Visentini-Marizza fu Antonio d'anni 41 sarta — Leonardo Saltarini fu Valentino d'anni 56 calzolaio — Antonio Peressini di Valentino d'anni 27 agricoltore — Genoveffa Miani di Antonio di giorni 5 — Giuseppe Cornegoi fu Giovanni d'anni 67 agricoltore — Orsola Colombo-De Sabbata fu Giovanni d'anni 67 serva.

Totale N. 21.

*dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

—

LOTTO.

Estrazioni del 16 Marzo

Venezia	30	38	48	18	60
Bari	82	69	13	61	68
Firenze	83	29	32	75	13
Milano	80	3	57	30	25
Napoli	52	9	81	37	20
Palermo	70	49	5	65	64
Roma	78	55	2	54	69
Torino	17	6	43	53	84

—

Vendita boschi. — Municipio di Forni Avoltri. Il 10 aprile seguirà l'asta per la vendita in cinque lotti di n. 3060 piante dei boschi frazionali.

— Il 25 corr., nella sala maggiore del Municipio di Tolmezzo, si terrà l'asta definitiva per la vendita di n. 1561 piante resinose del bosco consorziale Tops in territorio di Forni Avoltri, essendosi presentati aumenti sui prezzi di definitiva delibera.

Vendita legna da ardere. — Prefettura di Udine. Nell'incanto per tagliata del ceduo di faggio utilizzabile nel bosco Montelonga, Comune di Barcis, per combustibile, nella quantità approssimativa presunta di steri 60594.950, la vendita fu provvisoriamente deliberata a lire 3,22 allo stero, cioè per la somma complessiva di lire 195,115.73, salvo misura. Fino al 1.o aprile è il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo.

VOCI DEI PRIVATI.

Brutti fatti.

Ci scrivono:

Ierlaltro mattina verso le ore 5 1/2 in Vicolo del Portello venne afferrata una ragazza tredicenne da un bruto, il quale l'atterrò per sfogare su essa turpi voglie.

L'avvicinarsi d'una donna fece sì che il reato venisse impedito mettendo in fuga quell'uomo.

Pure jeri l'altro sera verso le ore 19 in Via Poscolle un'altro male intenzionato seguì una giovane sposa facendole delle disoneste proposte tantochè questa frettolosamente rincasò e tutta spaventata.

Ieri mattina poco prima delle ore 7, due giovanette uscivano dalla Cattedrale ove erano state a ricevere la comunione, e mentre traversavano il Giardino Grande, un'uomo di alta statura e dell'apparenza muratore, avvicinò quelle due fanciulle facendo loro delle oscene proposte.

Ove siamo? Nei tempi passati queste brutte cose non erano tanto frequenti, per cui viene spontanea la domanda all'Autorità competente, onde venga esercitato un'efficacia vigilanza e che presto le mani di qualche funzionario prendano quei bruti, e sarà così anche evitato che qualche padre di famiglia non sia costretto a fare giustizia da sè per poi subire spiacevoli conseguenze.

F.

Ospiti poco graditi.

Da vari giorni una truppa di zingari, circa 20, trovasi appostata sotto quattro tende stese sul piazzale di Porta Aquileia verso la strada di circonvallazione di Porta Ronchi.

Lo spettacolo dato da quei selvaggi, di sporcizie, di lavature equivoche, di adattamenti personali di ogni fatta, è qualche cosa di ributtante.

Che tutto ciò segua ad insaputa dei Vigili non è ammissibile, poichè trattasi di luogo frequentato e perchè consta che della presenza degli indicati poco graditi ospiti, furono pur verbalmente avvertiti.

Conviene dunque ritenere che il posteggio sia stato regolarmente concesso.

Ora chiedesi all'egregio assessore preposto all'Ufficio di Vigilanza Urbana se tale provvedimento sia regolare e se sia consentaneo al decoro cittadino, alla moralità ed anche alla sicurezza pubblica.

Vir.

Gazzettino commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 16 marzo.

Uova vendute 250,000 da l. 58 a 60

Burro venduto quint. 5 da l. 1,90 a l. 2,00.

Mercato delle sete.

Milano, 16. — Malgrado che la domanda si mantenga discretamente assortita, il movimento degli affari in seta sul nostro mercato è piuttosto ristretto e difficile.

I compratori si sono mostrati oggi alquanto riservati, non dando corso che ai bisogni più urgenti ed ancor per questi offrono basso, non accontentando i venditori, che per lo più respingono tali offerte.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Un violento evaso dal carcere e condannato in contumacia.

Nel 14 Dicembre 1900 i RR. Carabinieri di Clauzetto procedevano all'arresto di certo Zannier Giovanni di Domenico d'anni 40. Egli trovato sulla pubblica via Pillin Luigi, cui andava debitore di L. 100, in luogo di soddisfarlo, fece bensì atto di trar denaro di tasca, ma quando l'altro mostrò la cambiale relativa, ratto gliela strappò di mano dandosi a fuga precipitosa.

Rinchiuso nelle carceri di Spilimbergo, lo Zannier, nel 15 Gennaio, scalando il muro di cinta durante l'ora della passeggiata, prendeva il volo.

Il Tribunale lo condannò in contumacia ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

—

30 mila nuovissime cartoline illustrate in Eliotipia di trenta soggetti raffiguranti vedute d'Udine-Città e Provincia e riproduzioni artistiche.

I soggetti vennero presi da fotografie del geniale e valentissimo dilettante sig. F. Grosser.

Pubblicate dall'Editore Annibale Morgante - Udine.

Sconti speciali ai rivenditori.

Inaugurazione di un busto a Re Umberto a Palermo.

Ieri alle 11 fu solennemente inaugurato un busto a Re Umberto, nel grande salone della Posta Centrale.

Intervennero le autorità, le società politiche ed operaie.

Il busto, pregevole opera dello scultore Ximenes fu scoperto fra applausi ed entusiastiche grida, di Viva il Re, Viva la Casa di Savoia.

Il sottosegretario Fulci pronunciò il discorso inaugurale e fu applauditissimo.

Per le ferrovie complementari.

Roma, 17. — Oggi a Montecitorio si riunì una numerosa adunanza di rappresentanti delle provincie e dei comuni interessati alla costruzione delle ferrovie complementari ancora ineseguite. Presiedeva l'on. Lucchini; tra i rappresentanti vi erano quelli di Venezia, Udine e Treviso e molti deputati e senatori.

Si votò un ordine del giorno di plauso al comitato parlamentare delle ferrovie complementari e di incoraggiamento a continuare nell'opera.

Il ballottaggio di Firenze

Firenze 17 — Elezioni politica nel secondo collegio; votazione di ballottaggio: votanti 1572, Piccini (conservatore) 911, Rosadi (radicale) 552.

Il tardo pentimento nulla vale — Fra pochi giorni, quando cioè verrà annunciata la chiusura della vendita dei biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli Verona, coloro che non ne avranno fatto acquisto, si pentiranno, ma troppo tardi, di non poter partecipare a una operazione destinata a far felici moltissime famiglie.

Notizie telegrafiche.

La posta italiana in Tripolitania

Bengasi (Via Siracusa) 17. — Venne inaugurato oggi qui l'ufficio postale italiano. Le valigie giunte col piroscafo della navigazione generale italiana vennero direttamente recate al nuovo ufficio, donde le corrispondenze furono regolarmente distribuite.

E' presentemente in rada, proseguendo il suo giro di evoluzione, la divisione navale italiana comandata dal contrammiraglio Coltelletti.

ULTIMA ORA.

Conferenza turbata dai socialisti.

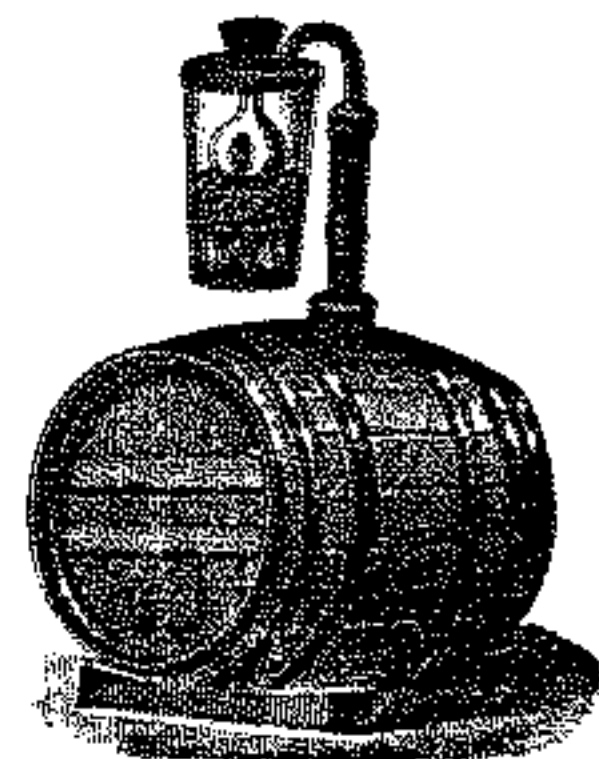
PARIGI, 17. — Oggi a Lione, il presidente della Lega della «Patrie Française» tenne nella sala «delle Folies Bergères» una conferenza nella quale discusse della salvezza della Repubblica.

Nella sala non potevano accedere che le sole persone munite di biglietto d'invito, e quindi erano state prese al riguardo severissimo misura d'ordine.

Tuttavia la conferenza fu turbata verso la fine da numerosi socialisti che forzarono l'ingresso.

Avvennero molte colluttazioni e furono eseguiti arresti in massa.

Telegrafano alla *Presse* che sono probabili nuove risse.

Il tramway, in cui i socialisti credettero di riconoscere il conferenziere, fu preso d'assalto e venne con molto stento liberato dalle guardie.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 marzo a L 105.42

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 11 marzo al 17 marzo per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 105.42

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

VOLETE GUADAGNARE LIRE 10 AL GIORNO ?!

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un' **operazione commerciale** di una **serietà e lealtà assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8. Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°

Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°

Romanzo illustrato a scelta

fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°

Una scatola di carta da lettere e buste

di novità inglese, marca «O D STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un'altra **scatola di carta da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno splendido **timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e **portapenne.**

Chi poi volesse soltanto l'Album coi 4 **buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3 50** (oppure **L. 2,50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — **Questi buoni voi potete venderli a lire una** ciascuno **perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati,** compreso un libro di buoni, **mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.**

Voi adunque che ci avete mandato le prime l. **cinque, incassate lire quattro, che restano vostre,** vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire **cinque, ma ne avete incassate quattro:** e venite così ad avere **gratis** gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una **serve alla Casa per le spese di spedizione** e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i **quattro buoni hanno mandato** anch'essi **alla nostra** Casa lire **quattro** ciascuno (unendovi il buono) per avere gli stessi **oggetti che voi avete ricevuto, allora** voi **a titolo** di premio, poichè ci **avete** procurato altri quattro clienti, ricevete completamente **gratis e franco**

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogne - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Concianni F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d'Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avventure di Pulcinella.
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il linguaggio dei fiori
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il Diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d'Islanda.
Marlitt E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella.
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull'acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, o gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen.
Raffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell'ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull'altare
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1901.

Spett. Casa E. I.
MILANO

Mi sento in dovere di esternarvi i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

Ho ricevuto . . . .

Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali

Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch'essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.

Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.10	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	[illegible]
O. 14.31	15.16	O. 13.21	[illegible]
O. 18.37	19.20	O. 20.11	[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	[illegible]
M. 10.12	10.39	M. 10.53	[illegible]
M. 11.40	12.07	M. 12.35	[illegible]
M. 16.05	16.37	M. 17.15	[illegible]
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	[illegible]
M. 13.10	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	[illegible]
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	[illegible]

Ricerca d'impiego.

Un signore pensionato, in buona età, desidera trovare occupazione. Per informazioni rivolgersi alla Redazione della Patria del Friuli.

PER CHI VUOLE INSERZIONI SULLA Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.